

Quasi definito il cartellone

Nuovo impegno della Sagra umbra

In programma interessanti novità Quest'anno più spazio alla lirica

C'è ancora un po' di tempo perché il cartellone sia definito per filo e per segno, ma appare già in una sua sostanza, assai soddisfacente, il programma della prossima XIX edizione della Sagra musicale umbra. La esperienza degli anni scorsi è particolarmente quella della VIII Sagra hanno anzitutto inspiegato e realizzato una opera di riduzione (non qualitativa, però) del periodo di maturazione.

Una serata inaugurale è fissata per il 23 settembre con il Cantate di Bach che formerà l'Oratorio di Natale; quella conclusiva si svolgerà il 4 dicembre con il rievocato delle prime esecuzioni in Italia della Messa (1963), per il quale è stata costituita una cappella, di Paul Hindemith e dell'Oratorio di Darius Milhaud, facem in un'occasione ispirata dalla famosa ciclica di Giovanni XXIII, che non sarà affatto male ricordare nella più distatta coscienza del nostro tempo.

Il 21 settembre sarà dedicata al grande musicista, architetto del ciclo delle opere di Mendel, presentando questa volta nella fase iniziale della carriera di compositore, una eseguita, cioè, una Passionata secondo San Giovanni, che secondo San Giovanni è composta da una musica di epoche antiche, poi a Praga e nella Unione Sovietica, l'opera ha rivelato, a quel che si dice, una notevole figura di musicista, capace di riunire insieme elementi della musica bizantina e della tradizione popolare colti in una loro autentica primitività. L'esecuzione è affidata al complesso dell'Opera di Bratislava.

Infine, nuova pur essa per l'Italia, sarà rappresentata l'opera di Paul Dessau, su libretto di Bertolt Brecht. La condanna di Lucrezio, esposta a Berlino nel 1951 non senza polemiche, sotto la direzione di Hermann Scherchen.

Se sarà possibile, ci scapperà anche uno spettacolo di prosa: una Sagra rappresentazione interpretata da una compagnia teatrale di Varsavia.

Il programma del giorno 25 invece, ancora da stabilire, meno che non rimanga fissato.

La per quella data la Cantata barocca di Boris Porena la cui esecuzione, a tutt'oggi, non appare più tanto sicura. Del pari, è da stabilire il programma del giorno 29.

Quest'anno la Sagra ha compiuto un notevole sforzo nell'allestimento di spettacoli lirici. Il primo è costituito dalla rappresentazione di una nuova opera per l'Italia — dell'Opera da chiesa. La bugia di Martino (26 e 27 settembre) di Gian Carlo Menotti (4 solisti, coro di voci bianche e 13 strumenti diretti da Carlo Franci nella Chiesa di Sant'Angelo), che ha suscitato recentemente in Inghilterra contrastanti pareri.

Il 28 settembre, in veste di Sagra rappresentazione, sarà presentato nella Sala dei Notari del complesso del Conservatorio di Praga, un medievale "Ludus Mariae", in tre parti, con l'intervento di strumenti antichi e per la direzione di Joseph Veselka, che è un'antica e simpatica conoscenza della Sagra perugina. Seguirà (30 settembre, con replica il 1. ottobre) un'opera — in prima esecuzione — non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa Occidentale — del compositore cecoslovacco Eugen Suchoň. Cioè, "Svatopluk", che è il nome dell'eroe nazionale della Grande Moravia, operante intorno al X secolo. Rappresentata a Bratislava ancor fresca d'inchiesta nel marzo 1960 (è alla prima esecuzione ben sessanta repliche), poi a Praga e nella Unione Sovietica, l'opera ha rivelato, a quel che si dice, una notevole figura di musicista, capace di riunire insieme elementi della musica bizantina e della tradizione popolare colti in una loro autentica primitività. L'esecuzione è affidata al complesso dell'Opera di Bratislava.

Infine, nuova pur essa per l'Italia, sarà rappresentata l'opera di Paul Dessau, su libretto di Bertolt Brecht. La condanna di Lucrezio, esposta a Berlino nel 1951 non senza polemiche, sotto la direzione di Hermann Scherchen.

Se sarà possibile, ci scapperà anche uno spettacolo di prosa: una Sagra rappresentazione interpretata da una compagnia teatrale di Varsavia.

Il programma del Festival di musica contemporanea

VENEZIA, 7. Dal 6 al 15 settembre si terrà a Venezia, organizzato dal Centro La Fenice e dalla Biennale XXVII Festival internazionale di musica contemporanea.

La Fenice contribuirà alla realizzazione del programma, comprendendo uno spettacolo, costituito dall'opera nuova Hyperion di Bruno Maderna dal Don Giovanni di Malipiero, sei concerti sinfonici di musica contemporanea, cinque spettacoli di balletto dedicati alle recenti coreografie di Balanchine, realizzati dal corpo coreografico del Teatro dell'Opera di Amburgo, e cinque concerti di musica da camera.

Collaboreranno al festival la Orchestra e il coro del Teatro Fenice, l'Orchestra e il coro della Filarmonica di Cracovia, l'Internationale Kammerensemble di Darmstadt e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan; gli altri direttori d'orchestra saranno Bruno Maderna, Hermann Scherchen, Ettore Gramis, Daniele Paris, Theodore Bloomfield, Andrzej Markowski, Bruno Nicolai. Saranno eseguite alcune note composizioni di maestri contemporanei e presentate circa 50 novità, tra le quali una filarete fabbrica illuminata per voce e orchestra di Luigi Nono. Musica per oboe di György Ligeti, Concerto di Ståsaugen, Being beautiful di Steve Reich, Sette Haikai di Messiaen, Veglia notturna di Riccardo Malipiero, Diritto per sette strumenti di Luciano Consonante di Nicola Capponi. Musica per quartetto giovani compositori cecoslovacchi presentata dal Quartetto di Praga. Sequenza secondo Luciano Berio. Lamento del XIII di Franco Opolo, la recente composizione di Ludovico Lotti. Trois poèmes di Henri Michaux, il Don Chisciotte di Giacomo Manzoni e musiche di Italo Gregoratti, Bortolotti, Razzi, Nicolai Bertonecchi, Felice Casadei. Cinemateatro, presentando anche i due compositori sovietici duo Paert e Andrei Volkov.

Le tre graziose ragazze che, nonostante le proibizioni, osano indossare il «due pezzi meno uno», sono nel cast di un film che il regista Jean Luc Godard sta girando in una località balneare francese. Pare certo che ragazze in «topless» appariranno in alcune scene del film; ma la foto che noi pubblichiamo non ne è un fotogramma, essendo stata scattata durante una pausa della lavorazione.

Torna «Il malinteso» di Camus - L'esordio teatrale della nipote di Barrault Marcel Marceau in Inghilterra

È pronto il soffitto di Chagall per l'Opéra



Nostro servizio

PARIGI, 7. Alla fine di agosto verrà installato il nuovo soffitto che il celebre artista d'origine russa Marc Chagall ha dipinto per l'Opéra di Parigi. Il massimo teatro lirico francese è attualmente chiuso, ma il lavoro ferace nei corridoi e nella grandiosa sala, dove decine di operai stanno innalzando le impalcature necessarie per sistemare sotto la volta l'immensa tela (circa duecento metri quadrati), che sarà montata su una conchiglia di materia plastica. Il soffitto dell'Opéra era stato commissionato due anni or sono a Chagall dal ministro degli Affari Culturali, Malraux, e la decisione aveva suscitato vivaci polemiche, soprattutto da parte degli ambienti conservatori, preoccupati di un ipotetico turbamento della tradizionale architettura dell'Opéra. Queste polemiche sono destinate presumibilmente a rinnovarsi in occasione dell'inaugurazione ufficiale, che avverrà nel prossimo settembre.

Biglietti venduti a cinque volte il prezzo, la sala dell'Olympia gremita e più di duecento persone che non sono riuscite a trovare, nel teatro, neppure un posto in piedi: questo il bilancio numerico dell'unico concerto dato, nella capitale francese, dal celebre pianista e cantante negro Ray Charles. L'artista cieco si è successivamente esibito, con successo altrettanto clamoroso, a Colmer: tre-

le prime

Musica

John Barbirolli a Massenzio

Sir John Barbirolli questa volta non si è voluto sprecare, e in due concerti estivi ha infilato due programmi affatto inusuali: il che avrebbe potuto anche bene, se non ci fossero di mezzo (quando un poco di ferie anche per loro?) le ormai stanche Sinfonie di Beethoven, stanche soprattutto di accoppiarsi così meccanicamente e pigramente ai nostri concerti. La Sinfonia n. 5 ha, infatti, ribattuto i suoi «falliti» colpi marziali, sera, ieri, in sede deliberante, hanno approvato la proroga fino al 31 dicembre della vecchia legge sul cinema, scaduta alla mezzanotte del 30 giugno scorso. Alla commissione Interministeriale della Camera, deputati dei diversi gruppi hanno presentato un ordine del giorno — accettato dal governo — che impegna il governo stesso — a presenziare alla Camera il disegno di legge già annunciato da tempo, affinché il Parlamento possa discutere con l'impegno e il tempo dovuti, tutte le proposte per il riordinamento organico della materia cinematografica fin dalla ripresentazione dei lavori parlamentari.

A questo riguardo, è da registrare un violento quanto — a nostro parere — infelicitato attacco dell'Anac al nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), il quale ha espresso critiche e riserve circa il nuovo organo ministeriale sul cinema, e ha chiesto un'ampia discussione su di esso. Stando all'Anac (che difatti di molto il senso del comunicato dell'ANAC), il nuovo Consiglio direttivo non avrebbe avuto il diritto di modificare la «sostanziale approvazione» data, nel vecchio e decaduto Consiglio, alla «legge Corona». Ora, risulta, per la verità, che il Consiglio direttivo dell'ANAC, assumendo la sua presa di posizione, si è rifiutato alle mosse della mozione approvata, all'unanimità, dalla recente assemblea dei soci dell'ANAC.

Non si può escludere, d'altronde, che l'anonimo corsivista dell'Anac, manifesti, nella polemica, una sua privata e personale opinione, sembrando dubio che il PSI in questione, e lo stesso ministro Corona, vogliono oggi sottrarsi a un civile e leale confronto di idee con le associazioni professionali e sindacali, e altre che, naturalmente, con gli altri gruppi politici — sul tema della nuova legge per il cinema.

I Sindacati cinema della CGIL, della CISL e dell'UIL si sono pure riuniti per esaminare congiuntamente la situazione del cinema cinematografico, ed hanno sollecitato la pronta approvazione della proposta di proroga della vecchia legge cinematografica, per consentire al lavoro di continuare.

I Sindacati, inoltre, lamentano la situazione degli Enti di Stato, per i quali è mancata qualunque disposizione a loro favore. Nel comunicato del pericoloso stato di fatto — prosegue il comunicato — per una industria la cui importanza fondamentale era stata riconosciuta anche recentemente nel disegno di legge governativo, i sindacati sollecitano l'adozione di misure straordinarie, sia pur limitate, che coprano il periodo di carezza fino alla nuova legge. In particolare sollecitano gli organismi interessati ad avviare a soluzione il grave problema della crisi dirigenziale degli Enti di Stato, e contro quelle indicazioni di serietà, democrazia, rappresentatività più volte sostenute dai sindacati.

Teatro

La barricata filosofica

Questi due tempi di Giorgio Buridan confermano le affinità fra il giovane drammaturgo italiano e i suoi colleghi d'Oltralpe (francesi e tedeschi). In «Adamo» dei quali egli è attento studioso e traduttore. Soprattutto al mondo di Adamo ereditario possa essere accettata la filosofia di Buridan, per l'impegno non solamente stilistico manifestato dall'autore; che, evidentemente, vuole proporre, attraverso l'apertissimo vanto di un'idea personale, la crisi di una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanistici. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai stato un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto che il giovane (siamese) di costui, semplice sciatore, è l'unico a cercare una via d'uscita dalla situazione; ma, separato dagli altri, si è messo a fare cultura oltre che dalla sordità, andrà per rassegnarsi.

La prima metà del testo ha una discreta completezza sarcastica; più oltre, purtroppo, il ritmo dialogico si affievolisce, e si appesantisce di trovate incoerenti: mentre gli accenti, sempre più insistiti e meccanici, rivelano una decadenza della «vecchia Europa», rivelano un perdurante dissidio tra la ricerca tematica e quella espressiva.

Al Teatro Sallustiana, ieri sera, la «Barricata filosofica» è stata recitata con notevole scrupolo, e con una certa efficacia, da Giulio Domini, Alberto Sordi, Gerardo Pico, Marco Vicini, Regia di Paolo Paoloni. Successo, e da oggi repliche.

Cinema

Maciste alla corte dello Zar

In un Oriente di favola, e in un tempo indeterminato, assistiamo alla lotta fra uno Zar perfido ed oppressore, tiranno della sua gente, ed un gigante buono, Maciste, resuscitato da una spedizione scientifica, dal sarcofago dove giaceva in naturale ibernazione. Lo Zar pensa di servirsi della straordinaria forza di Maciste per i suoi fini; ma il muscoloso quanto generoso eroe, dopo non poche, mirabolanti esibizioni, concluderà la sua impresa scuotendo il despota e consegnandolo alla giustizia del popolo ribelle.

Prodotto di un genere che non accenna ad esaurirsi, «Maciste alla corte dello Zar» è in grado di elementare come era da prevedersi: ma forse, rispetto ad analoghe conferenze, il merito di una certa decenza spettacolare, grazie anche al largo schermo e alla discreta fotografia di coloristi. Protagonista è Kirk Morris, un attore nostrano (a malgrado del nome), sufficientemente atletico per la sua parte. Accanto a lui recitano Massimo Serato (lo Zar), un attore di nome (l'immane in parte di Maciste), La regia è di Americo Anton.

Karajan: perché resto in Austria

VIENNA, 7. Realizzare le mie idee in fatto di musica e di regia le realizzazioni che vi sono state fatte, che ho concluso il direttore d'orchestra — corrispondono talmente alle mie concezioni artistiche, che ho deciso, contrariamente alla mia precedente decisione, di continuare la mia attività.

Secondo il quotidiano Neues Oesterreich tutta la vicenda avrebbe avuto un sottofondo politico: il giornale rivela che l'offerta al direttore d'orchestra del saggio nel Comitato del Festival sarebbe stata la conclusione di una trattativa tra rappresentanti del partito cattolico-popolare e del partito socialista, alle spalle dell'attuale presidente della manifestazione, il maestro Faungratner.

contro canale

«Musica insieme», con la sesta puntata di ieri sera sul secondo canale, è giunta felicemente in porto: Renata Mauro e Leio Lutazzi, che l'hanno condotta per mano e via via sostenuta efficacemente nell'arco della sua breve durata, possono, con giusto merito ritenersi soddisfatti dei risultati.

Sin dal primo apparire, «Musica insieme» si è imposta ai telespettatori per il suo piglio disinvolto, per la semplicità del canovaccio su cui si reggeva, per le idee, soprattutto, che scoppiettavano allegramente ad ogni nuova puntata grazie alla discreta e sempre attenta presentazione del duo Mauro-Lutazzi.

Quel che, poi, ha destato attorno a «Musica insieme» è stato il fatto che i telespettatori si sono messi a mano a tentare di inserire nello spettacolo se non proprio come protagonisti, almeno come «complici», «Musica insieme», cioè, aveva creato una certa aria di corresponsabilità tanto che ogni battuta, ogni annunciarlo, ogni parolaccia della Mauro e di Lutazzi coltiva un'attenzione particolare, una in questa spettacolo — pur di modeste proporzioni — non è andato sprecato niente, anche perché niente di superfluo vi ha trovato ospitalità.

Naturalmente, a ciò bisogna aggiungere il generale e costante buon livello delle esecuzioni musicali, sia per merito dei complessi di Pezzotta e di Basso-Valdambri, sia per merito degli ospiti delle varie serate.

Anche ieri sera, inoltre, «Musica insieme» è stata un particolare scintillare di Ariano e Luciano Terry, da Henry Wright a Annie Ross. Gli intervenuti hanno fatto a gara nel dare il meglio di sé. Così, anche, Renata Mauro e Leio Lutazzi che, evidentemente in ottima forma, hanno avuto momenti davvero esilaranti.

Sul primo canale, invece, ha aperto la serata il originale «televisione di Romolo Craveri». «L'Indesiderabile», una vicenda piuttosto intricata ambientata nella Little Italy di New York. Questa trasmissione rivestiva più di un motivo di interesse, sia per il tema, sia per il clima umano entro cui si dipanava il racconto. Soltanto che — ci sembra — le aspettative del pubblico sono state per gran parte deluse. Innanzi tutto il testo di questo lavoro — pur mostrando l'intenzione di ispirarsi alla realtà quotidiana — ha rimediato una debolezza d'intenti, scoccante: la regia di Leonardo Cortese, poi, ha mal secondato le poche cose persuasive della vicenda.

La caratterizzazione dello ambiente di Brooklyn e di gran parte dei personaggi è risultata poi abbastanza improbabile e, in complesso, si avvertiva fastidiosamente la scarsa accuratezza della scenografia.

«L'Indesiderabile», insomma, poteva essere un'ottima occasione per sondare il complesso e tormentato mondo degli italiani d'America, ma la scarsa padronanza della materia e la convenzionalità della vicenda hanno giocato tanto all'autore quanto al regista un brutto scherzo, mentre ai telespettatori è scappato, forse, più di uno sbadiglio.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 16, 17, 20, 23, 6:30. Bollettino del tempo sui mari italiani: 6:35. Zig-Zag: 13:25. Motivi di Corso di lingua portoghese: sempre: 14. Trasmissioni regionali: 14:35. Bollettino del tempo sui mari italiani: 14:45. Aneddoti con accompagnamento, ieri al Parlamento, Leggi e sentenze: 8:30. Il nostro buongiorno: 8:45. Interradio: 9:05. Oggi si viaggia così: 9:10. Fogli d'album: 9:40. Un libro per lei: 9:45. Canzoni, canzoni: 10. Antologia operistica: 10:30. Ribalta interazione: 10:35. Passaggi nel tempo: 11:15. Aria di casa nostra: 11:30. Manuel De Falla: 11:45. Musica per archi: 12:15. Gli amici delle 12: 12:15. Ar-

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 21:30, 22:30. 7:30. Benvenuto in Italia: 8. Musiche del mattino: 8:40. Carla Ormelli Vassoni: 8:50. L'orchestra del giorno: 9. Pentagramma italiano: 9:15. Ritmo-fantasia: 9:35. Estate in città: 10:35. Le nuove canzoni italiane: 11. Vestirsi di un disco per l'estate: 11:35. Piccolissimo: 11:40. Il portacanzoni: 12. Orchestre alla ribalta: 12:20. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13: 14. Voci alla ribalta: 14:45. Angelo musicale: 15. Momento musicale: 15:15. Recentissimo in microscopio: 15:35. Certo in miniatura: 16. Rap-soddi: 16:35. Ribalta di successi: 16:50. Musica da ballo: 17:35. Estrazioni del Lotto: 17:40. Musica da ballo: 18:35. Le nuove canzoni italiane: 19:50. Zig-Zag: 20. Io rido, tu ridi: 21:11:40. Il portacanzoni: 22. Orchestre alla ribalta: 22:30. Musica da ballo.

Radio - terzo

18:30. La Rassegna: 18:45. sarda di Balzuc: 19:30. Con-Marchetto Cara: 19. Libri ricevuti: 19:20. L'avventura vista delle riviste:

Rai V programmi

TV - primo

18,00 La TV dei ragazzi

19,45 Sette giorni

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

21,00 L'amico del giaguaro

22,15 Cronache del XX secolo

23,00 Rubrica religiosa

23,10 Telegiornale della notte

a) Safari; b) Album TV; c) Mamma cervia e i suoi cerbiatti; d) Cartoni animati

al Parlamento ed estrazioni del lotto

della sera

di Terzoli e Zappoli, Con Gino Bramieri, Maria Del Frate e Raffaele Pisù, Regia di Vito Molinari

«La rivoluzione dello Scia» a cura di Luigi Villa

religiosa

della notte

e segnale orario

Racconto sceneggiato della serie «Città controllate» a cura di E. Sanna e S. Spina

Andrea Checchi • A. M. Gherardi

TV - secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Il volto della verità

22,05 Cordialmente

22,50 Notte sport



Bramieri, la Del Frate e Pisù in una scena dell'«Amico del giaguaro» (primo, ore 21,00).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 16, 17, 20, 23, 6:30. Bollettino del tempo sui mari italiani: 6:35. Zig-Zag: 13:25. Motivi di Corso di lingua portoghese: sempre: 14. Trasmissioni regionali: 14:35. Bollettino del tempo sui mari italiani: 14:45. Aneddoti con accompagnamento, ieri al Parlamento, Leggi e sentenze: 8:30. Il nostro buongiorno: 8:45. Interradio: 9:05. Oggi si viaggia così: 9:10. Fogli d'album: 9:40. Un libro per lei: 9:45. Canzoni, canzoni: 10. Antologia operistica: 10:30. Ribalta interazione: 10:35. Passaggi nel tempo: 11:15. Aria di casa nostra: 11:30. Manuel De Falla: 11:45. Musica per archi: 12:15. Gli amici delle 12: 12:15. Ar-

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 21:30, 22:30. 7:30. Benvenuto in Italia: 8. Musiche del mattino: 8:40. Carla Ormelli Vassoni: 8:50. L'orchestra del giorno: 9. Pentagramma italiano: 9:15. Ritmo-fantasia: 9:35. Estate in città: 10:35. Le nuove canzoni italiane: 11. Vestirsi di un disco per l'estate: 11:35. Piccolissimo: 11:40. Il portacanzoni: 12. Orchestre alla ribalta: 12:20. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13: 14. Voci alla ribalta: 14:45. Angelo musicale: 15. Momento musicale: 15:15. Recentissimo in microscopio: 15:35. Certo in miniatura: 16. Rap-soddi: 16:35. Ribalta di successi: 16:50. Musica da ballo: 17:35. Estrazioni del Lotto: 17:40. Musica da ballo: 18:35. Le nuove canzoni italiane: 19:50. Zig-Zag: 20. Io rido, tu ridi: 21:11:40. Il portacanzoni: 22. Orchestre alla ribalta: 22:30. Musica da ballo.

Radio - terzo

18:30. La Rassegna: 18:45. sarda di Balzuc: 19:30. Con-Marchetto Cara: 19. Libri ricevuti: 19:20. L'avventura vista delle riviste:

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 21:30, 22:30. 7:30. Benvenuto in Italia: 8. Musiche del mattino: 8:40. Carla Ormelli Vassoni: 8:50. L'orchestra del giorno: 9. Pentagramma italiano: 9:15. Ritmo-fantasia: 9:35. Estate in città: 10:35. Le nuove canzoni italiane: 11. Vestirsi di un disco per l'estate: 11:35. Piccolissimo: 11:40. Il portacanzoni: 12. Orchestre alla ribalta: 12:20. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13: 14. Voci alla ribalta: 14:45. Angelo musicale: 15. Momento musicale: 15:15. Recentissimo in microscopio: 15:35. Certo in miniatura: 16. Rap-soddi: 16:35. Ribalta di successi: 16:50. Musica da ballo: 17:35. Estrazioni del Lotto: 17:40. Musica da ballo: 18:35. Le nuove canzoni italiane: 19:50. Zig-Zag: 20. Io rido, tu ridi: 21:11:40. Il portacanzoni: 22. Orchestre alla ribalta: 22:30. Musica da ballo.

Radio - terzo

18:30. La Rassegna: 18:45. sarda di Balzuc: 19:30. Con-Marchetto Cara: 19. Libri ricevuti: 19:20. L'avventura vista delle riviste:



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan

